

PRESENTATO IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE. I FONDI DA REGIONE E POLITECNICO. GALLINA: QUI AZIENDE INTERNAZIONALI

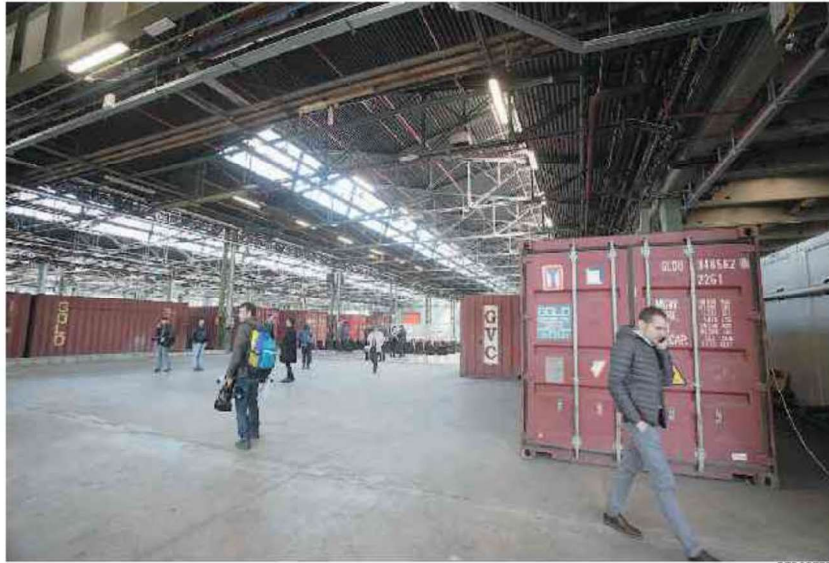
Il polo tech si insedia a Tne: nasce la Mirafiori 4.0

Il Manufacturing Technology Center parte con un investimento di 38 milioni. "E' il momento della svolta"

CLAUDIA LUISE

A guardarlo ora è solo un freddo capannone dismesso. Eppure il presidente dell'Unione industriale di Torino, Dario Gallina, immagina esattamente cosa diventerà di qui a massimo tre anni. Sarà un polo dove ricerca e produzione cammineranno a braccetto, dove si passerà direttamente dalla formazione all'applicazione in azienda. «Qui - dice Gallina camminando negli spazi di Torino nuova economia di corso Settembrini, ex stabilimenti Fiat - ci sono degli uffici che rimessi a nuovo possono diventare il fulcro dove aziende e università dialogano. Sotto, invece, ci sarà spazio per la sperimentazione».

Ieri è stato fatto il primo passo per il Manufacturing Technology Center con l'accordo di programma siglato tra Regione, Politecnico, Università, Comune e Camera di Commercio a cui si aggiunge anche il protocollo di intesa siglato dagli atenei con l'Unione Industriale. Si parte con un investimento da 38 milioni di euro: 30 milioni dalla Regione per l'edificazione e la ristrutturazione degli immobili e 7,5 dal Politecnico per l'acquisizione dei



Il Manufacturing Technology Center è pronto a decollare in corso Settembrini

diritti edificatori, la progettazione e le opere di riqualificazione dei siti. Su quest'ultima voce di spesa partecipa finanziariamente anche la Camera di commercio con risorse aggiuntive pari a 500 mila euro.

L'amministratore unico di Tne, Bernardino Chiaia, sottolinea come la struttura si presti

a uno sviluppo modulare e progressivo. «Siamo a un momento di svolta - dice - ma dobbiamo pensare a quest'area non nel 2019, ma nel 2050. E senza cedere a una visione monodimensionale: non è solo edilizia, ma molto di più. Il seme lanciato con questo accordo di programma speriamo

possa essere un percorso sociale di rinascita per un'area che catalizzerà molti interessi». A partire, come ha ricordato anche la sindaca Chiara Appendino, dalla linea 2 della metro che renderà il quartiere più raggiungibile. Il prossimo passo sarà tra 9 mesi con la presentazione da parte del Poli-

tecnico dello studio di fattibilità con l'indice definitivo delle aree individuate. All'inizio del 2020 potrebbero essere pubblicati i primi bandi. Una parte ambiziosa sarà effettivamente convincere imprenditori ad investire nel progetto, di cui si è parlato per la prima volta lo scorso giugno alla Nuvola Lavazza durante l'assemblea generale dell'Unione Industriale. Gallina ha sottolineato che ci sono state delle dichiarazioni di interesse di aziende, anche internazionali, pronte a trasferirsi in questi spazi. Ma si tratta di realtà già presenti sul territorio. Un ruolo dovrebbe giocarlo anche Stefano Buono con la sua Lift srl che ha lo scopo di investire capitali in spinoff del Politecnico. «Sarà - dice - una parte essenziale dell'innovazione tecnologica della città».

«L'importante - concorda l'assessore regionale alle Attività produttive, Giuseppina De Santis - è partire perché solo quando si hanno tempi certi gli attori arrivano». E l'auspicio, conclude, è che col tempo «anche le Fondazioni bancarie possano interessarsi a sostenere gli investimenti in quest'area». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

